GIORNO DEL SIGNORE

Puntata tra incontri e arte

Menù ricco nella nuova puntata del *Giorno del Signore*, la rubrica settimanale di informazione della Diocesi di Cremona prodotta da *TeleRadio Cremona Cittanova*. In apertura la presentazione della nuova «Casa del clero» inaugurata in Seminario, cui segue un ampio servizio sulla «Giornata del dono» dell'Università Cattolica di Cremona che ha visto la partecipazione anche del vescovo Napolioni, che ha tenuto una lezione agli studenti del campus di Santa Monica. Inoltre suggestive immagini svelano i risultati dei lavori di restauro della facciata nord della Cattedrale di Cremona.
Giorno del Signore va in onda il sabato sera alle 20.30 sui canali web e social diocesani e in tv su Cremona 1 e su TelePace (solo per il mese di ottobre alle 20). Replica domenicale su Cremona1 alle 7.30 e alle 12.30 e su TelePace alle 23.30.

Un parco per ricordare il vescovo Maurizio Galli

Lafranconi e Napolioni presenti all'intitolazione

«Era un uomo dell'essenziale» Dal 1998 vescovo di Fidenza dopo essere stato per 16 anni rettore del Seminario diocesano vicino a Scout e Azione cattolica

È stato ufficialmente intitolato venerdì al vescovo Maurizio Galli (1936-2008) il parco pubblico di Cremona situato nella zona di via Argine Panizza, tra via Odoardo Ferragni e via Luciano Ferragni. La segnaletica che riporta il nome dell'indimenticato pastore ha avuto luogo nell'informale ma partecipata cerimonia che ha visto intervenire il vescovo Antonio Napolioni insieme all'emerito Dante Lafranconi. Insieme ai residenti del quartiere presenti parecchi scout del Masci e tra loro Enrico Gabbioneta, che aveva avanzato al Comune la proposta di tenere viva anche in questo modo la memoria di monsignor Galli.
Prima dello scoprimento della segnaletica ha preso la parola proprio Gabbioneta che, a nome dei promotori e degli oltre trecento firmatari della richiesta avanzata a suo tempo al Comune, ha tracciato poi un breve profilo di monsignor Maurizio Galli quale vescovo buono, prete unico e uomo libero e speciale. L'occasione anche per ricordare Luigi Ferrari, deceduto a causa del Covid, scout della prima ora e caro amico di Galli: proprio da lui, infatti, è partita la proposta dell'iniziativa.
A seguire a nome dell'Amministrazione comunale, l'assessore Luca Burgazzi ha sottolineato come la scelta di intitolare a mons. Galli un parco cittadino non poteva che essere il modo migliore per ricordarlo, quale auspicio di un ritorno a ritrovarsi in uno spazio pubblico, luogo di aggregazione: un bellissimo segnale per la ripresa e il ritorno alla fruizione di un ampio spazio verde collocato in una zona residenziale.
Il vescovo Antonio Napolioni si è detto a sua volta felice che il nome di monsignor Galli vegli sulle famiglie e le nuove generazioni che frequentano il parco, mentre il vescovo emerito Dante Lafranconi ha ricordato che Galli fosse un presule che mirava a Dio, ma con i piedi saldi a terra. Proprio Lafranconi il 3 giugno 2008 nella cattedrale di Cremona aveva presieduto le esequie del confratello nato a Soresina nel 1936. Cresciuto nella parrocchia di S. Agata, a Cremona, ordinato sacerdote il 27 maggio 1961, dopo la laurea in Lettere classiche all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, fu vicario a San Michele in città, assistente ecclesiastico Asci (poi Agesci), vice assistente diocesano dell'Azione Cattolica e insegnante in Seminario, di cui divenne rettore il 15 settembre 1982. Eletto vescovo di Fidenza il 2 aprile 1998, ricevette la consacrazione episcopale nella Cattedrale di Cremona il 2 maggio dal vescovo Giulio Nicolini. Il 28 giugno 2007 il sindaco di Fidenza gli consegnò la cittadinanza onoraria e due giorni dopo, il 30 giugno, monsignor Galli lasciò la guida pastorale della diocesi, ritirandosi a Cremona, dove morì il 1° giugno 2008.

Il messaggio e i luoghi di vita di don Primo al centro del pellegrinaggio vocazionale proposto dalle Suore Adoratrici di Rivolta ai giovani di Cremona, Modena e Como

L'adorazione è «on the road» con Mazzolari

DI ANDREA BASSANI

Sono stati «la cascina, il fiume e la pianura» i tre elementi proposti da papa Francesco per accompagnare il cammino dei giovani in direzione Bozzolo tra amicizia e preghiera

La figura di don Primo Mazzolari ha guidato i giovani di *Adora on the road* nel corso del primo appuntamento della proposta vocazionale promossa dalle Suore Adoratrici del Santissimo Sacramento di Rivolta d'Adda. Ieri un gruppo formato da una ventina di giovani, delle diocesi di Cremona, Modena e Como, si è messo in cammino, guidato da alcune suore delle comunità di Rivolta d'Adda e Modena, per un pellegrinaggio che ha condotto i presenti alla scoperta della figura del sacerdote cremonese.
«*Adora on the road* è una proposta che portiamo avanti da alcuni anni – spiega suor Carla Zappulla, responsabile della pastorale vocazionale delle Adoratrici – perché crediamo che sia utile ad approfondire il rapporto che ciascuno ha con Dio, con i fratelli e con se stesso».
Il pellegrinaggio ha dunque offerto ai giovani che vi hanno partecipato la possibilità di sperimentare la gioia del cammino condiviso, il piacere dell'ascolto della Parola e la bellezza del «confronto con una figura particolare che ha certamente molto da dire ancora oggi».
Tre le tappe che hanno contraddistinto la proposta: la cascina, il fiume e la pianura, sulle orme della riflessione che Papa Francesco aveva proposto nella sua visita a Bozzolo, nel 2017. Dopo una prima parte di cammino affrontata in silenzio, per educare il cuore ad accogliere il Signore, al fiume i giovani hanno potuto ascoltare la Parola, tenendo presente che, come ricordato proprio dal Pontefice, il «Vangelo è per i cristiani fiume di vita».
Avvicinandosi poi a Bozzolo, il cammino di *Adora on the road* ha incontrato i luoghi della cascina e della pianura, che hanno spostato la riflessione sulla semplicità della vita cristiana, «che non è fatta solamente di grandi eventi – ricorda suor Carla Zappulla – bensì di tante piccole ma significative esperienze».La mattinata si è poi conclusa con un momento di preghiera di fronte alla tomba di don Mazzolari, seguita dall'arrivo presso l'oratorio di Bozzolo. Nel pomeriggio a guidare la visita alla Fondazione Mazzolari è stato don Umberto Zanaboni, postulatore per la causa di beatificazione del sacerdote cremonese.

Giovani e suore Adoratrici in cammino verso Bozzolo

TRAIETTORIE DI SGUARDI

Torna la vita nelle «città invisibili»

Rivivere una città quasi dimenticata, rivedere luoghi che hanno smesso di essere familiari per mesi, riscoprire il gusto di scendere in piazza e ritrovarsi: questi passaggi, vissuti al termine della pandemia, sono stati straordinariamente forti, pur nella loro semplicità. Abituati a una vita piena, intensa, quasi frenetica e costretti a rintanarci in casa per colpa di una minaccia invisibile, ma terribilmente concreta, si è perso di vista la bellezza di una città che è casa, spazio da inventare, abitare e ricostruire con ingegno e cuore. La città, dunque, non poteva che essere protagonista della nuova edizione del percorso diocesano per giovani «Traiettorie di sguardi». L'iniziativa di quest'anno, dal titolo «Le città invisibili. Quando l'uomo torna ad abitarle», suggerisce un viaggio ideale nella città, al fine di riscoprire alcuni luoghi significativi e la loro importanza sia metaforica, sia nella vita di ogni giorno. Protagoniste saranno dunque l'azienda e il museo, il municipio e persino la palestra, oltre alle strade e i sistemi, le connessioni tra le persone e gli spazi. Diversi i relatori che si avvicenderanno. Tra loro due professori conosciuti a livello italiano ed internazionale, Fabio Antoldi e Paolo Benanti, due sindaci dal territorio cremonese, Marco Pasquali e Massimo Galli, la campionessa olimpica Valentina Rodini e l'educatore Federico Copercini, l'orchestra inclusiva «MagicaMusica» e il direttore dell'ufficio nazionale della Cei per la Pastorale sociale e il lavoro don Bruno Bignami. Gli ospiti offriranno la propria testimonianza, dialogando con il pubblico presso la parrocchia del Maristella. Tutti gli incontri avranno inizio a partire dalle ore 18.30 e si svolgeranno in chiesa nel pieno e totale rispetto delle normative anticovid. L'incontro inaugurale del 17 ottobre vedrà intervenire sulle tematiche economiche Fabio Antoldi, docente di Economia all'Università Cattolica di Cremona.

Andrea Bergonzi

Celebrata in Cattolica la Giornata del dono

Il vescovo Napolioni tra gli ospiti invitati alla sede di S. Monica a parlare agli studenti nella settimana dedicata dall'Ateneo al «fare per gli altri»

Lezione con il vescovo

Mercoledì scorso anche il nuovo campus universitario di Santa Monica è stato protagonista della Giornata del Dono proposta ogni anno dall'Università Cattolica del Sacro Cuore nelle sue sedi. Una settimana, dal 4 all'8 ottobre, con oltre trenta incontri tra Piacenza e Cremona, in cui docenti (ma anche figure esterne) hanno affrontato il tema del donare sotto il profilo formativo, giuridico ed economico. In questi giorni sono stati quindi invitati diversi testimonial appartenenti al mondo del volontariato o delle associazioni e al terzo settore perché potessero mostrare agli studenti come si coniuga il valore del dono nella cultura odierna. «Nelle nostre facoltà – spiega il professor Daniele Rama, della Facoltà di Scienze Agrarie – parliamo di processi orientati alla ricerca di profitto e crescita, ma sappiamo anche che non è tutta la realtà perché sperimentiamo e incontriamo ogni giorno comportamenti ispirati all'altruismo, all'attenzione agli altri. Se non teniamo contro di questa attitudine al dono non capiamo davvero la realtà in cui viviamo». Tra gli ospiti invitati a portare la propria propria esperienza e uno spunto di riflessione nelle aule del Campus, nella mattinata del 6 ottobre, c'era anche monsignor Antonio Napolioni. Il vescovo di Cremona ha tenuto una lezione su «Il valore del dono, una traiettoria di vita» nell'ambito del corso di Teologia tenuto da don Maurizio Compiani, assistente ecclesiastico delle sedi di Cremona e Piacenza della Cattolica. «Il programma di Teologia 2 – ha spiegato don Compiani – verte sul tema della Chiesa, che ha come elemento fondativo proprio il dono della comunione, che è Cristo che si dona. Nel corso cerchiamo poi di vedere come la Chiesa, nella storia, ha pensato se stessa e il suo rapporto con il mondo generando, nel tempo, modelli differenti, fino a giungere a come oggi è, a che cosa dice di sé e come opera». Un contesto in cui monsignor Napolioni ha offerto la sua testimonianza di uomo di fede che vive la sua storia personale dentro il percorso storico della Chiesa, ma anche di rappresentante e guida istituzionale della Chiesa locale.

Risplendono i tesori del Duomo

Tolti i ponteggi e la copertura di cantiere, è tornata visibile la facciata del transetto nord della Cattedrale di Cremona dopo i lavori di restauro, pulitura e consolidamento. L'intervento iniziato nel 2018 completa così il ciclo di restauri che ha già interessato le altre parti esterne dell'edificio, facendo seguito a quello di inizio anni Novanta, che non era stato completato. I lavori hanno previsto la pulitura di tutta la parte dei laterizi di facciata e controfacciata, iniziando dai pinnacoli più elevati.
Alcuni dettagli storicamente rilevanti sono inoltre venuti alla luce duranti i lavori: ad esempio è stata riscontrata la presenza di lacerti di colore, tracce di rosso, ma anche nero e blu, sotto gli archi, a confermare l'usanza di ravvivare attraverso l'utilizzo di pigmenti il colore del laterizio di facciata. Così come pure la comparsa di frammenti di disegni geometrici, in origine pure policromi, che testimoniano un'altra fase decorativa antica del Duomo.
Di grande interesse poi il recupero e la pulitura delle parti scolpite, come le statue della Vergine e dell'angelo collocate in due nicchie al secondo livello della facciata, con i loro curiosi basamenti sporgenti che rivelano una ricollocazione diversa rispetto a quella originaria. Ma soprattutto l'architrave marmorea che sovrasta il portale centrale: un'opera antica, di grande importanza storica e di grande valore artistico, che ritrae i dodici apostoli. La sua datazione riporta al terzo/quarto secolo, dunque un'epoca precedente la stessa facciata. Un calco di questa preziosa opera sarà esposto nel nascente Museo diocesano.
Nel frattempo all'interno della Cattedrale sono iniziati anche altri lavori di pulitura e restauro che interessano le due cantorie della piazzetta senatoria, che ritrovano i colori originari attraverso una accurata operazione di recupero del colore originale dei pannelli lignei, coperto da strati postumi, che riporterà alla vista dei fedeli e dei visitatori la luminosità originaria delle parti laterali del presbiterio, anche in vista dei prossimi lavori di adeguamento dell'altare.

L'architrave con i dodici apostoli

La statua della Madonna di Batnaya sarà esposta a Cremona dal 15 ottobre

La Madonna di Batnaya

L'effigie mariana profanata in Iraq dai miliziani dell'Isis fa tappa nella chiesa di Sant'Agostino

Era l'estate del 2014 quando l'Isis irruppe nella Piana di Ninive, zona a maggioranza cristiana del nord dell'Iraq, facendo strage di civili e costringendo alla fuga migliaia di persone. L'autoproclamato Stato islamico irruppe a Mosul e in altre città come Qaraqosh, Bartallah e Batnaya. Proprio a Batnaya la furia degli islamisti contro i luoghi di culto cristiani sfociò anche nella distruzione fisica di chiese e statue sacre. Come quella, dedicata alla Vergine, decapitata dagli jihadisti e portata in salvo dal parroco e successivamente restaurata in Italia, a Giussano. Proprio da qui è quindi partita la *peregrinatio* dell'immagine sacra, inaugurata dall'arcivescovo di Milano il 17 giugno scorso, che farà tappa anche a Cremona, dal 15 al 22 ottobre, nella chiesa di Sant'Agostino, dove sarà esposta alla devozione dei fedeli. Nei giorni di presenza della statua la consueta Messa feriale celebrata per l'unità pastorale Cittanova nella chiesa di Sant'Omobono sarà proprio a Sant'Agostino alle 18 (dopo la recita del Rosario alle 17.30). Domenica 17 ottobre è in programma alle 16 il Rosario, alle 16.30 il canto del Vespro e alle 17.30 la Messa. Nella serata di mercoledì 20 ottobre, inoltre, alle 21 vi sarà la preghiera del Rosario, animata dal Gruppo Nazarat. Negli stessi giorni in Sant'Agostino sarà allestita una mostra fotografica, realizzata da «Aiuto alla Chiesa che soffre» che racconta che cosa significhi essere cristiani oggi in Iraq.